



2 | Fatti&Notizie

LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ©

I NODI DELLA REGIONE

SCONTRIO SUI TAGLI. IL PDL: LA MAGGIORANZA NON HA I NUMERI PER VARARLA. MPA E PD: BILANCIO DI RIGORE

Manovra, all'Ars è braccio di ferro Comuni, sforbiciata meno pesante

● Pronto a intervenire per snellire la finanziaria. Ma in commissione è subito rinvio

Il presidente dell'Ars, Francesco Cascio: «Utilizzerò tutti gli strumenti a mia disposizione e le mie prerogative per snellire la manovra, dato che l'obiettivo è approvarla entro il 30 aprile».

Riccardo Vescovo
PALERMO

Utilizzerò tutti gli strumenti a mia disposizione e le mie prerogative per snellire la manovra, dato che l'obiettivo è approvarla entro il 30 aprile. Il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, è stato chiaro. In quella data scadrà il termine per l'approvazione di bilancio e finanziaria, pena lo scioglimento dell'Assemblea. E ieri l'assenza di alcuni deputati e il rischio che la mancanza del numero legale facesse saltare tutto, hanno tenuto l'Ars col fiato sospeso finché a fine seduta il bilancio è stato approvato.

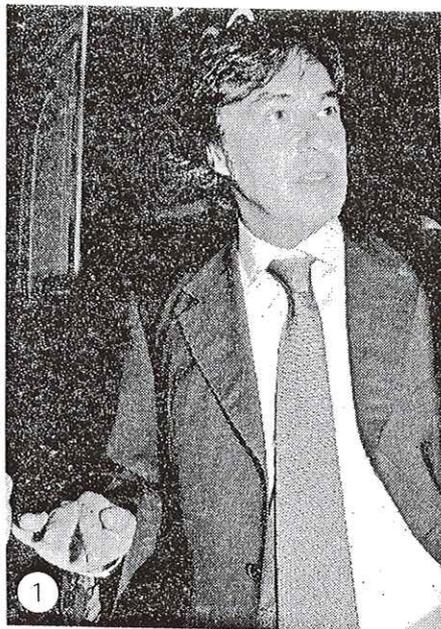
Segno di una nuova giornata convulsa, che già nelle prime ore della mattinata ha fatto registrare momenti di tensione. Quando il dibattito in commissione Bilancio all'Ars sui documenti contabili è stato rinviato, il Pdl è insorto: «La maggioranza non ha i numeri - hanno detto Innocenzo Leontini e Fabio Mancuso - soltanto il senso di responsabilità dell'opposizione ha evitato il voto e ha scongiurato lo sfascio totale e definitivo con il commissariamento della Regione». Ma l'Udc, per voce di Giulia Adamo, ha spiegato quanto delicati siano gli equilibri: «La composizione della commissione non è stata infatti rinno-

vata dal presidente dell'Assemblea, Francesco Cascio, ed è formata da deputati che sono immagine della vecchia maggioranza di governo e che quindi, non rispecchiano l'attuale composizione dell'Ars». E proprio sui numeri ieri hanno fatto leva i deputati del Pid, Marianna Caronia e Nino Dina, che hanno minacciato di «non garantire più il numero legale in commissione Bilancio se il governo regionale non avesse reintegrato «i 200 milioni di euro nel fondo per gli enti locali». Alla fine l'accordo è arrivato: il fondo è stato rimpinguato con altri 50

BARONE, UIL: NO AI TAGLI PER SCUOLE, SERVIZI PER ANZIANI E FORMAZIONE

milioni e il Pdl ha ottenuto che fosse revocato il taglio agli Ersu. Soddisfatti gli azzurri, che per voce di Innocenzo Leontini hanno sottolineato il merito della «nostra richiesta e la nostra posizione intransigente». Ma per Dina e Salvino Caputo «in Aula sarà battaglia perché i 50 milioni non sono sufficienti».

Il deputato Mpa Nicola D'Agostino ha però parlato di un «bilancio di rigore sul quale si è registrata disponibilità di savona e contributo opposizione». E il capogruppo del Pd, Antonello Cracolici, ha spiegato che si tratta di un «bilan-



1 Francesco Cascio. 2 Riccardo Savona. 3 Marianna Caronia. FOTO FUCARINI E ARCHIVIO



cio improntato al rigore: in un contesto di oggettiva difficoltà finanziaria, stiamo difendendo la Sicilia dai tagli scriteriati del governo Berlusconi». Il capogruppo degli autonomisti, Francesco Musotto ha spiegato che «le proposte finalizzate alle azioni di sviluppo per la Sicilia saranno necessariamente rinviate alla Finanziaria».

E su questo fronte oggi inizia un nuovo scontro. Già il deputato Catenò De Luca, che ieri non ha partecipato ai lavori «per non renderli ancora più lenti», ha annunciato battaglia in Aula «se le

proposte di Sicilia Vera non avranno l'attenzione che meritano». E sempre riferendosi a Roma, il deputato del Pdl Salvino Caputo ha definito «vergognoso che il governo regionale "bruci" i Fas per far fronte al consolidato del debito sanitario che grava sulle casse regionali». Secca la replica del deputato Mpa, Giuseppe Arena: «Ad aver fallito non è il governo Lombardo, ma quell'area politica a cui Caputo appartiene. Fallita perché ha spinto sull'orlo del fallimento la Sicilia». Sulla manovra di bilancio la Uil ha espresso «grande preoccupazio-

ne per la carenza di fondi». Per il segretario regionale Claudio Barone «non è accettabile l'idea di tagliare gli interventi nelle scuole, dalla manutenzione alla formazione, o i fondi da trasferire ai Comuni per l'assistenza agli anziani». Per Livio Marrocco, capogruppo di Fli all'Ars, «seppur improntato a un inevitabile rigore, è un Bilancio che raggiunge alcuni importanti obiettivi: ad esempio, l'incremento del fondo per gli enti locali e il sostegno ai Consorzi Universitari e al settore della pianificazione urbanistica». (RIVE)